Anno XI. — N. 48 Giovedì 17 Febbraio 1881 Edizione del mattino

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10 *Gutta cavat lapidem* Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI Padova a dom. *An.* 16 — *Sem.* 8.50 *Trim.* 4.50 — Per il Regno 20 — 11 — 6 — — Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI — Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea — In terza » » 40 » — Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Padova 16 Febbraio**

## *LETTERE POLITICHE*

*(Nostra corrispondenza particolare)*

Roma, 15.

*L'importanza del Comizio — Ciò che si dice dai moderati — Il duello Cavallotti-Arbib — Una risposta di Depretis alla Camera — La riunione della Destra.*

Chi voglia formarsi un concetto dell'importanza grande che ha avuto il Comizio dei Comizii legga i giornali avversari di esso e della democrazia. Si legga come si suol dire, fra le righe e si persuaderà che non immaginavano tanto.

Dicono che il Comizio fu come il *topo* partorito dalla *montagna*; ma in qual modo lo dicono? In modo da far capire a tutti che essi stessi, pei primi, non credono a quanto dicono.

Un giornale moderato, per esempio, dice che l'ordine del giorno votato dai rappresentanti doveva essere sottoposto alla *discussione* e non all'*approvazione* del popolo di Roma, se si voleva avere un vero plebiscito. Non è evidente che quando si dice ciò significa che non si sa proprio che cosa dire? La formula dei plebisciti per l'unità fu sottoposta forse alla *discussione* del popolo?

Del resto, quello che dimostra, senza tante parole, l'importanza del Comizio dei Comizii è la contro dimostrazione tentata avanti iersera, prima al Quirinale e poi al teatro Apollo. Una dimostrazione non meno persuasiva sta nella scarrozzata in *phäeton* che i sovrani fecero domenica, senza essere accompagnati nè da gentiluomini nè da servi. Non vi è chi non comprenda come quella gita fosse stata suggerita dalla politica per mostrare che non si temeva di nulla. Contemporaneamente, il duca d'Aosta passeggiava solo per Villa Borghese.

Se questi fatti non mostrano la importanza del Comizio, io non so più che cosa pensare — imperocchè credo che essi non siano meno persuasivi della venuta in Roma di quasi *settecento* rappresentanti.

In causa del Comizio si è avuto un duello fra Cavallotti ed Arbib.

Dovette sapere che Arbib, nel suo giornale, disapprovò i deputati di estrema Sinistra dicendo che non sapeva comprendere come, dopo di aver votato fedeltà al re ed allo statuto, prendessero parte alle riunioni della sala Dante. Lo Arbib, come giornalista, aveva certo diritto di manifestare un simile giudizio, ma pare che lo facesse in modo da offendere la coscienza dei suoi colleghi dell'estrema Sinistra. Il fatto sta che Cavallotti, incontrandolo nei corridoi di Montecitorio, lo provocò. Il deputato di Corteoolona riporta una ferita così leggierà, alla tempia destra che non avrebbe neppure messo fine al duello se non fosse stato perchè il sangue, sgorgando, gli cadeva sugli occhi togliendogli la vista.

Cavallotti aveva detto ai suoi rappresentanti che, qualunque potesse essere l'esito dello scontro, non avrebbe stretto la mano dell'avversario. Così si è fatto.

Nel resoconto telegrafico della seduta d'ieri della Camera vi sarà stato riferito *tutto* quello che disse Depretis rispondendo a Maffei Nicolò circa le provocazioni delle autorità nel Comizio di Volterra?

Lo dubito molto. Indovinate che cosa disse il ministro dell'interno!

Per scusare la proibizione di una bandiera, disse che su di essa vi era un angelo calpestante un tri-regno e che questo emblema fu ritenuto come contrario alla legge... sulle guarentigie.

Non è facile che il telegrafo abbia diffusa in tutta Italia questa solenne corbelleria del ministro dell'interno, ed io ho voluto scrivervela perchè la metteste fra le *una al dì*.

Stassera si deve riunire la Destra per discutere la condotta che dovrà tenere nella discussione della riforma elettorale. Sella ha trovato una nuova scusa per non intervenirvi.

Bisogna sentire quello che i suoi amici dicono di lui.....

I bei partiti che abbiamo alla Camera!

## *RASSEGNA ESTERA*

Il discorso dell'imperatore di Germania mostra la massima tendenza alla pace; o meglio la ferma risoluzione di volerla mantenere. Queste parole ne sono la migliore guarentigia; il discorso dice anche come in caso ne limiterà le conseguenze.

Ne consegue la persuasione che in ogni modo il pericolo sussiste.

Questo pericolo alcuni vogliono che lo stesso Bismark voglia riconoscerlo dal Saint Hilaire; altri telegrammi smentirebbero che si tratti che Bismark abbia pronunciate queste parole. — Però l'opinione pubblica trova per lo meno giustificate queste parole affibbiate al grande cancelliere di Germania.

Speriamo che la ferma decisione della Germania riesca a scongiurare questi pericoli! L'azione di Hatzfeld e di Goschen potrebbero forse ancora riuscirvi. — E per quanto ci pasciamo di poche illusioni, pure le speranze non sono ancora perdute!

## I Segretari Comunali

### AL CONGRESSO DI ROMA

La classe dei segretari comunali saluterà certo con gioia quest'oggi in cui si raduna il congresso in Roma dei segretari municipali, apportatore di future speranze e di ben desiderate riforme alla benemerita classe.

Si è tanto parlato, scritto in addietro ed anche in questi giorni discorso sulla necessità delle principali riforme di cui abbisogna il segretario municipale, che, nel timore che alcuna di esse possa sfuggire alla prossima e pubblica discussione, e nel desiderio ch'esse non si pongano in obblio, vogliamo ora ritornarci sopra per sommi capi ed accennarne succintamente la ragione che le reclama.

Eccole tutte:

1° *L'inamovibilità*, a statuire legalmente la quale opiniamo i Comuni sieno obbligati a stipulare coi segretari ed impiegati capitolazioni ben più lunghe delle quinquennali, e formar regolamenti che li ritengano in pianta stabile e non li rimuovano dal posto che per demeriti o gravi colpe specificate nei regolamenti stessi e da accertarsi con forme e solennità particolari, previa ammonizione e sospensione. Otterrassi da tale riforma la cessazione totale di quell'incertezza che fin quì li condannò a fare semplicemente il proprio dovere, seppur fecero il proprio dovere, senza amore ed interesse e senza studio per il governo della pubblica cosa.

2° La *revocazione* del segretario debba, per esser valida, seguire dietro il concorso di motivi determinati per Legge e ricevere la sanzione dell'autorità provinciale, laonde venendo questa ricusata il segretario sia di diritto mantenuto nell'esercizio delle sue funzioni. Il Consiglio comunale non abbia il diritto (in presenza di una ricusata approvazione da parte dell'autorità provinciale) di revocare o di sospendere per lo stesso motivo il segretario una seconda e una terza volta, nè di provvedere altrimenti al servizio.

3° La *nomina* spetti sempre alla rappresentanza comunale, e spetti sempre al Governo il fornirlo della prescritta abilitazione per l'esercizio delle sue funzioni.

4° Lo *stipendio*, sia più equamente proporzionato alla popolazione del comune; e se ne stabilisca un aumento quinquennale di 2[12 almeno. Si renderà con ciò la posizione materiale del segretario più comportabile ai suoi doveri e ai suoi bisogni. I comuni pensino che largheggiando meno in ispese facoltative e tenendo moderatissimo il fondo per le *spese impreviste*, potranno pagar meglio il loro segretario senza aggravare minimamente e di soverchio il loro bilancio.

5° *Insequestrabilità dello stipendio*. Per mera questione di moralità e di decoro desideriamo sia esteso al segretario ed impiegati municipali il beneficio della Legge 14 aprile 1864 mercè e per lo spirito della quale è dichiarato inattendibile qualunque titolo per cui una terza persona pretenda sostituirsi alla persona dell'impiegato nell'esazione del suo stipendio.

6° *Pensione*. Una Legge prescriva ai comuni di assegnare una pensione vitalizia ai propri segretari ed impiegati, allorchè abbian essi raggiunto un dato numero di anni di servizio e una data età. All'infuori di questi casi sien pur essi comuni obbligati ad assegnare una pensione di ritiro al segretario od impiegato che, raggiunti i 20 anni di servizio, sia impossibilitato a continuarvi per cagione di salute debitamente comprovata.

7° *Guarentigie*. La Legge comunale premunisca, più di quello che fece finora, il segretario ed impiegati comunali contro gli eventuali soprusi ed arbitrii delle rappresentanze; perciò sembra più conforme allo spirito di Legge ed al principio della scentrallizzazione che il segretario comunale venga tutelato dell'intervento dell'autorità provinciale, anzichè della governativa e che un tale funzionario sia rivestito di un carattere giuridico come del diritto politico e di quello di Vèto a tutti gli atti consigliari che fossero adottati contrariamente alle discussioni di Legge. La carica del segretario od impiegato sia garantita col ritenere per loro, come per quelli dello Stato, l'autorità amministrativa unico foro competente a decidere sopra le questioni di servizio. Un giurì amministrativo centrale o provinciale o regionale definisca tutte le contestazioni attinenti al servizio che insorgano tra il comune e l'impiegato; una Corte speciale esamini le ragioni, approvi o ricusi in diritto la facoltà al Municipio di procedere senza validi motivi al licenziamento intempestivo ed improvviso del proprio impiegato; una declaratoria *juris* infine, precedendo l'atto determinativo, arresti le azioni illegali dei rappresentanti il comune, mantenendo per l'impiegato impregiudicata l'azione davanti il Tribunale ordinario per la liquidazione ed indennizzo dei danni patiti.

Ed ora provincie e comuni potrebbero titubare un solo istante di fronte alla dimostrata necessità di migliorare la condizione di questo funzionario?

Non par egli bastante, come ebbe a dire tempo addietro la *Gazzetta del Popolo* di Torino che sia stato esso sin qui sacrificato all'arbitrio dei Consigli comunali, creandosi per tanti e tanti anni una posizione oscillante ed incerta tra le gare e le dissidenze dei paesi, tra le meschine rappresaglie dei puntigliosi partiti aventi per scopo null'altro che privati interessi, tra le gelosie sleali, le antipatie, le vendette, i rancori, gli odi, le menzogne, le calunnie di tristi o di scaltri, che del mantello dell'amministratore si servono spesso per soddisfare le loro mire personali? Potrebbero trascurare a bello studio codesto impiegato, mantenendolo, come fecero sin qui, in una servile dipendenza senza garanzie del suo stato, per impedire che egli potesse farsi ribelle a quelle caste d'uomini che comunemente s'impongono per egoismo nelle amministrazioni dei comuni esercitandovi sempre una decisa preponderanza?

Oh governo, e governanti! pensate che la classe dei segretari presenta in Italia un apprezzabile contingente al partito liberale-progressista, sia perchè questi funzionari s'affidano, auspice l'evoluzione politica, del 18 marzo 1876, ad un migliore avvenire, sia perchè vivendo in perenne contatto con la classe popolare si assimilano ad essa di preferenza per uniformità di bisogni e di aspirazioni; sia perchè la loro condizione sì trascurata e vilipesa non può al certo avere guari inspirato attaccamento verso un partito che li ha sino ad ora trattati con la minaccia e l'umiliazione. Oh governo e governanti! pensate a questi apostoli che vivono là dove si radicano le idee politiche e si afforzano i poteri; essi formano un sodalizio capace di dare un giusto e potente indirizzo al novello ordine di cose; sentinelle avanzate, saprebbero dare la prima sveglia all'appressarsi di un nemico, che tentasse perturbare nei campi fecondi dell'intelligenza o in quelli dei principii prevalenti.

## UNA VENDETTA ORIGINALE

*(Vedi 2.ª pagina).*

## Da Mantova

*(Nostra corrispondenza particolare)*

15 febbraio.

Come vi aveva annunciato, il Consiglio provinciale di Ferrara sta occupandosi del concorso pecuniario pella costruzione della ferrovia di 3ª categoria Suzzara-Ferrara; e dalla natura dell'oggetto e dalla entità degli interessi che vi sono connessi speriamo che il concorso di quella Provincia sia tale da poter presto dar mano ai lavori. — In questo senso si ebbero le più vive affermazioni dall'onorevole deputato Mangilli all'onorevole deputato Fabbrici al convegno ultimo tenuto dagl'interessati delegati a Ferrara; ed è a confidare che le pratiche siano finite prestamente per poter usufruire del fondo di rimanenza stanziato pel 1880, che mi si assicura da persone competenti, e dietro le dichiarazioni pubbliche di S. E. il ministro Baccarini alla Camera, ammonti a pressochè due milioni.

***

L'accoglienza veramente cordiale fatta da voi all'illustre filosofo Ardigò non smentisce le nobili tradizioni del grande amore di Padova alle scienze e, quel ch'è più, ai liberali cultori ed apostoli di esse. Qui da noi si risentirono con gratitudine gli echi di quegli applausi, e la spontaneità di quelle ovazioni, che interessano più che la persona d'Ardigò, il principio scientifico del quale esso è così strenuo propugnatore.

***

Il signor Arnaldo Nolis, direttore d'uno dei giornali cittadini, ha avuto col signor ingegnere M. Poma uno scontro alla sciabola, nel quale questo ultimo venne leggermente ferito. Causa di questo duello si furono delle asserzioni un po' avventate che il Poma aveva dette all'indirizzo del Nolis e per le quali questo avea in teatro nella sera di sabbato schiafeggiato il primo. — È pure alle viste un'altro duello fra un ufficiale del reggimento qui di guarnigione ed un cittadino, per un malinteso occorso l'altra sera al veglione al teatro Andreasi. Si spera che questa quistione non abbia serie conseguenze.

***

Ho il piacere di segnalare all'attenzione dei buoni l'opera commendevole del nobile patrizio veronese conte Giulio Portalupi-Campagna per aver fatto costruire e ripristinare delle opere murarie al suo edificio industriale di macinazione al Buco del Gatto, fuori porta S. Giorgio di questa città. — L'opera interessante pel lato idraulico ed architettonico costò più di un mezzo centinaio di mila lire ed è costituita principalmente di un maestoso Ponte-canale, e di due antipetti uso berme frontali, che difendono a valle il manufatto del molino. Giustamente a ricordare questo lavoro venne dettata la epigrafe seguente che leggesi sul manufatto stesso del Ponte-canale:

A contenere e scaricare
le acque soverchianti
che nella terribile piena del 1879
minacciarono
di tutto scrollare e travolgere
nella loro impetuosa rapina
questo ponte-canale
col riparo e saldezza
delle adiacenti fossaie
faceva ideare e costruire
nell'anno 1880
il conte Giulio Portalupi-Campagna
figlio del conte Giorgio
patrizio veronese.

E questo che io accenno è per obbedire ad un senso di piacere che sarà compreso da tutti coloro che desiderano l'amegioramento delle industrie paesane, e che perciò i capitali disponibili siano avviati a queste più che ad inutile lusso di vita e di mode

***

Da noi s'è costituita, ad esempio di Milano e di Monaco, una mostra permanente per lavori d'artisti paesani. Questa istituzione, che ha per scopo precipuo di sovvenire alle distrette del-

l'operaio ed artista distinto, è da augurarsi che prenda serio sviluppo, e che altre congeneri sorgano nelle varie parti del nostro paese che ne ha di bisogno.

***

Qui da noi i lavori di costituzione definitiva dei consorzi idraulici di terza categoria procedono ora alacremente, e molti di essi hanno già indettate le aste per la esecuzione delle opere necessarie al migliore andamento dei consorzi stessi. È tempo che i buoni volgano i loro sforzi a questo lato dell'attività nazionale, essendo il nostro paese per natura eminentemente agricolo, assolutamente bisognoso di tali aiuti. L'opera intelligente del comm. Pavolini, prefetto di questa provincia, in questo che riguarda le condizioni economiche di essa ed i miglioramenti che ne conseguono, sono aprezzati con riconoscenza dai più e sperasi che per vario tempo ancora continuerà fra di noi il lavoro competente di codesto egregio rappresentante del Governo.

***

Ieri fu accompagnata all'ultima dimora la salma di Attilio Bondurri, già valoroso soldato nelle nostre guerre d'indipendenza, figlio d'una famiglia che ha già dato così grande tributo di sangue, d'averi e di sacrifici alla patria. Il corteo era l'accolta di quanto v'ha di fior fiore da noi per patriottismo e posizione sociale — ed era accompagnato dallo stendardo dei superstiti dalle patrie battaglie, che era attorniato da gran numero di essi.

Il distinto maggiore prof. Sabbadini improvvisò l'orazione funebre, che riesci proprio commovente e bella per concetto e per eleganza di forma.

***

Da noi il Carnevale va decadendo e meno le solite veglie al Circolo, ed al Casino ed alcuni veglioni che si son già dati al Teatro Regio ed allo Andreani — non havvi più quella sventata spensieratezza dell'epoca nella quale lo straniero faceva ogni possa per far andar in visibilio la gioventù davanti ad una carôla della King o per un trillo della Bortolotti.

E magari il Carnovale si seppellisca davvero e per sempre!

## CORRIERE VENETO

### Il disastro di Arzignano

Ecco in quale modo il *Giornale di Vicenza* narra il terribile disastro di Arzignano:

Alle 2 circa una macchina si staccava da Arzignano diretta a S. Vitale per prendervi un vagone e portarlo a Vicenza. La macchina doveva poi da Vicenza tornare ad Arzignano per prendervi l'ultimo treno.

Poco dopo la sua partenza da Arzignano, la macchina, al Ponte del Guà, usciva di rotaia, percorreva fuori di rotaia un tratto di 14 metri e precipitava dall'altezza di 7 metri nel letto del torrente.

Sulla macchina erano quattro persone: Melli Giuseppe, macchinista, Mengardi Giuseppe, fuochista, Avanzini Emilio, conduttore, Zuffellato Giovanni detto *Scaglia*, capo-stazione di Arzignano.

Il Melli rimase morto quasi sul colpo, gli altri tre rimasero gravissimamente feriti. Di questi, uno, per le notizie che abbiamo, sarebbe morto ancora egli: chi dice ier sera medesima, chi dice stamane.

Il telegrafo portò subito a Vicenza la notizia del disastro; e da Vicenza partirono subito il procuratore del Re cav. Tadiello, l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Prucher, l'ing. Dal Monte, l'ispettore Bandelloni col delegato Sanson, il capitano dei Carabinieri, il dott. cav. Paolo Rossi.

È da notare:

1. che *anche questa volta* (come il 19 settembre 1880) il deviamento avvenne presso il Guà;
2. che *anche questa volta* (come il 24 ottobre 1880) il macchinista non era patentato;
3. che *anche questa volta* (come il 19 settembre e il 24 ottobre) il disastro segul di domenica.

Per ieri era convocata la Deputazione Provinciale.

Ma, oramai, che cosa può fare essa?

Quello che poteva fare l'ha fatto, solertemente ed energicamente. È un altra autorità che deve entrare in queste faccende in nome della sicurezza pubblica!

**Adria.** — A professore di disegno nella scuola tecnica di Adria fu questo anno nominato Antonio Bertoli, pittore ormai noto per le varie e belle prove date in diverse occasioni. Veneziano di nascita, il Bertoli insegnò per 7 anni nella scuola tecnica di Pordenone, incoraggiato ognora dall'affetto e dalla stima della scolaresca, dei colleghi, e delle autorità.

**Torcendo.** — Anche quest'anno si è costituito il Comitato *contro il maltrattamento del Carnevale*. Esso promette pel giovedì 17, nella sala Armellini un grande veglione di beneficenza con lotteria (Orchestra Guarnieri-Casioli).

**Udine.** — La Commissione ordinatrice dell'Esposizione udinese 1882 nominò la sua presidenza, componendola: co. Fabio Beretta, presidente; dott. Adolfo Mauroner, Attilio Pecile, Federico Contarutti e Marco Volpe, vice-presidenti.

— Il piano regolatore per l'ampiamento della città nelle vicinanze della Stazione ferroviaria fu approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

**Verona.** — Con Decreto ministeriale 10 febbraio fu respinta l'opposizione fatta dalle Valli grandi veronesi al Consorzio Giuliari. Ciò affretta l'esecuzione dell'importantissima opera.

## CRONACA

**Ponte sospeso a San Benedetto.** — Sui lavori incominciati pel nuovo ponte pedonale in ferro a San Benedetto in luogo dell'ex ponte sospeso del Galateo, riceviamo la seguente lettera che giriamo all'ufficio tecnico municipale, e all'assessore che vi domina:

*Onor. Sig. Direttore!*

Sono oltre otto giorni che sono incominciati i lavori per levare il vecchio cadente ponte di ferro a San Benedetto: e n'era tempo davvero!

*Ma se i lavori sono incominciati* devesi pure guardare in quale modo si fanno. Pare si faccia proprio a posta per andare per le lunghe.

Difatti la gente incaricata del lavoro ascende a quattro persone, compreso il sorvegliante; ed in questo modo se n'è finora levato che uno dei quattro pilastri angolari. Se si continua in questo modo si arriverà alla stagione del Santo che si sarà ancora dietro a disfare!

E quella interruzione di passaggio non è soltanto un grave incomodo: vi è un guaio maggiore ed è quello che si ripercuote sugli esercenti vicini al ponte, che si vedono d'assai diminuito il lavoro giornaliero.

Non potrebbero l'ufficio tecnico municipale e il signor assessore preposto, provvedere perchè quei lavori venissero proseguiti con maggiore lena, coll'incaricarne un maggior numero di operai?

A parere degli abitanti delle due Riviere, suffragati dal valore del buon senso, ci vorrebbe tanto poco!

Faccia, signor direttore, quel che crede di questo reclamo, ma gliene sarò gratissimo se vorrà renderlo pubblico.

*Suo dev.mo*
I. T.

**Prossima pubblicazione.** — Dalla tipografia editrice dei fratelli Salmin di Padova verrà fra poco pubblicato un elegante volume di circa 200 pagine del nostro amico signor cav. *Conci*, intitolato: *« La vita d'un operaio. » L'affarismo e le piaghe economiche-sociali in Italia ed uno sguardo a quelle d'Europa*, con una appendice: *Studi geologici intorno alla formazione del lago di Caldonazzo, e progetto d'asciugamento in rapporto colla ferrovia per la Val Sugana.* — Circa a ciò che concerne la questione economica-sociale abbiamo già avuto occasione di trattenere i nostri lettori cogli articoli, che incontrarono tanto meritato favore; non mancheremo però di riparlarne, ora che dessi ci appariscono uniti in opuscolo.

E così pure ci occuperemo del progetto dell'egregio cav. Conci, per la ferrovia della Val Sugana.

É codesto argomento di molto interesse, e ci è noto che il cav. Conci lo ha studiato con grandissimo amore e con molta competenza, sicchè attendiamo impazienti la promessa pubblicazione.

**Tiro ai piccioni.** — Domenica avrà luogo a Venezia un tiro ai piccioni, promosso dal Comitato per le feste, nei Sestieri di S. Polo, Dorsoduro e S. Croce.

La gara avrà luogo nel Campo di Marte dalle 12 1|2 alle 3 1|2 pomer. Ed ecco le norme principali: metri 20 dalle cassette, due colpi mancati fuori concorso. Dieci premi: 1 *medaglia d'oro*, 3 *d'argento*, 3 *di bronzo*, 3 *menzioni onorevoli*. Tassa d'iscrizione L. 5 e gli iscritti non potranno farsi sostituire. I tiratori pagheranno i piccioni L. 1.50 cadauno. Una squadra separata sarà formata dei tiratori con fucili ad avancarica. Esclusi i calibri superiori al n. 12. Il turno per sorteggio. Le tre cassette distanti metri 3 1|2 l'una dall'altra. I piccioni uccisi saranno venduti a scopo di beneficenza. Si aggiudicheranno i premii quando i tiratori saranno ridotti a 10, e il grado sarà determinato dal maggior numero di piccioni uccisi. Un giury deciderà delle contestazioni, attenendosi ai regolamenti della Società Padovana.

Le iscrizioni si ricevono per lettere o per telegramma fino alle 2 pom. di sabato 19 alla sede del Comitato (ex-Birraria del Telegrafo a S. Polo).

Per accedere al Campo di Marte si pagheranno 20 cent. Saranno poi disposti dei primi posti (cent. 80), dei secondi posti (cent. 30).

Sappiamo che è già assicurato un brillante esito alla gara, essendo a quest'ora inscritti meglio che 50 tiratori. Il Comitato disporrà anche perchè appositi piroscafi facciano il tragitto da San Marco al Campo di Marte.

**Gregorovius a Padova.** Martedì fu di passaggio per Padova l'illustre storico Ferdinando Gregorovius.

Gli fu offerta al Restaurant una cena dal Consiglio Accademico dell'Università.

Ne daremo domani la relazione giunta troppo tardi per poter essere stampata oggi.

**Contravvenzione.** — Un certo T. G. si pose a vendere liquori senza ottenere la prescritta licenza.

Fu dichiarato in contravvenzione.

Furono pure dichiarati in contravvenzione due individui siccome contraventori alla ammonizione e alla speciale sorveglianza.

**Questuanti.** — Furono arrestati due dei soliti questuanti.

**Ubbriaco.** — Un ubbriaco, trovandosi al Caffè di San Giovanni, credeva avere preso regolare possesso del locale, e quasi ne fosse legittimo proprietario, non c'era via che volesse andarsene.

Almeno fosse stato tranquillo! Nossignori: egli sbraitava, urlava, si dimenava, e dava dei pugni sul tavolo.

Passarono per di là le guardie, le quali, non volendo convincersi di tante belle cose ch'egli andava borbottando, lo condussero a smaltire la sbonia in caserma. E con una notte la sbonia gli passò del tutto.

**Istituto Musicale.** — Domani sera l'Istituto Musicale darà il suo settimo trattenimento Musicale. Ne pubblicheremo stassera il programma.

**Veglione.** — Il veglione dato dalla banda Unione al Concordi è riescito colossale.

*Une piena siffatta....* che al cronista non è riescito nemmeno di entrare in platea.

Ha visto i lumi, ha visto molte copie animatissime... e se ne è andato.

**Teatro Concordi.** — Ristabilitosi il sig. Parboni avremo stassera il *Mefistofele*.

È annunciata per sabato la beneficiata dell'egregio tenore sig. Filippi Bresciani.

Quest'artista è così valente, e così simpatico seppe rendersi al nostro pubblico che ha ammirato in lui le più splendide qualità, da dispensarci dal far *soffietti* per la sua serata.

Il sig. Filippi Bresciani è certo di vedere il teatro affollato.

**Teatro Garibaldi.** — Decisamente il signor Zane colla sua compagnia marionettistica sa fare le cose a meraviglia.

Invero finora ci ha dato spettacoli che gli accaparrarono tutta la simpatia del pubblico; adesso sta apparecchiando qualche cosa di eccezionale.

Figuratevi! Egli darà il *Giro del mondo in ottanta giorni* ricavato dallo splendido romanzo di Giulio Verne.

Che scene! che fantasmagorie! Sono tanto belle che basti dire come in Genova se ne volle la riproduzione per ben cinquantaquattro sere e l'ultima sera c'è stato lo stesso entusiasmo frenetico della prima.

Bravo il signor Zane! bravissimo!

**Una al dì.** — Oggi una sciarada:

Come dal vertice — Cadendo il sasso
Rotola in basso — E, l'ALTRO fa;
Tal nella nobile — Gara il corsiero
Verso il PRIMIERO — Correndo va;
Il TERZO è armonico — L'ULTIMO è tondo;
*In questo mondo* — Fu già l'INTIER
Vate mellifluo — Caro ugualmente
Alla sua gente — E allo stranier.

Spiegazione della sciarada precedente:

*Parti - ta.*

Appendice del *Bacchiglione* N. 100

# UNA VENDETTA ORIGINALE

Intanto Crettè correva a casa sua e prendeva 25 mila lire; di là passava dal notaio che gliene dette 50 mila. Tutto ciò colle 300 mila lire in denaro contante che gli avea consegnato Ruggero ed i diamanti, valutati giusta l'inventario, facea quasi i 300 mila scudi domandati.

Tutte queste cose aveano portato via un'ora e mezza. Non v'era dunque tempo da perdere.

Uscendo di casa del notaio Crettè ordinò di sferzare verso il palazzo degli ambasciatori.

Cinque minuti poi, ne scendeva alla porta.

Salì lo scalone. Era l'ora in cui, in causa del cambiamento operato nei ricevimenti, scendevano le signore.

Egli incontrò madamigella Poussette che avea fatta la sua visita e raggiungeva la propria vettura, ridendo a scoppi.

Crettè cercò di evitarla, temendo non gli facesse perdere un tempo prezioso, ma non ne ebbe modo. Madamigella Poussette l'avea scorto; ed essa si lasciò andare nelle sue braccia smascellandosi dalle risa.

— Suvvia, vediamo, che cosa avviene? — chiese Crettè — che cosa vi fa ridere di tal fatta?

— Ah, mio caro marchese, l'avventura la più inaudita, la più miracolosa, la più inaspettata, la più mitologica, la più favolosa!....

— Mio Dio! — pensò Crettè tra sè — che abbia per caso riconosciuta Silvana?

— Una avventura come non se ne trovano che nei romanzi, nei libri delle fate, nei racconti delle *Mille ed una notte*, una avventura che non vorrete credere.

— Sì, sì, — esclamò Crettè — vi si crederò; ma ditela presto, carina mia, perchè ho fretta.

— Salite dall'ambasciatore?

— Sì.

— Ebbene, guardatelo bene in volto tra i due occhi come vi guardo io adesso; toglietegli nella immaginazione la barba ed i mustacchi e venitemi a trovare domani mattina, non vi dico che questo; od anche stassera se lo preferite, signor marchese — aggiunse con una stretta di mano ed un sorriso dei più graziosi.

— Come? ch'io guardi l'ambasciatore in volto, che lo fissi tra i due occhi, che gli tolga la barba ed i mustacchi?.... Poussette, mia cara, adorabile Poussette, conoscereste per caso l'ambasciatore?

— Se lo conosco! Come conosco voi, come conosco d'Herbigny, come conosco Castellux!... come avrei probabilmente conosciuto il vostro amico Ruggero, se non avesse fatto sempre il crudele.

— Poussette, cara la mia ragazza, tu puoi salvarmi la vita!

— A voi, marchese?

— No, non precisamente a me, ma al mio miglior amico, ciò che vale proprio lo stesso.... a Ruggero.

— Che cosa convien fare?

— Questo ambasciatore chi è? Il suo nome, Poussette, il suo nome mi occorre! Ventimila lire ed i favori del più bel gentiluomo di Parigi, mi impegno io per lui; se egli non paga, pagherò io. Poussette, mia buona amica, qual'è il nome di questo ambasciatore?

— Ah — per bacco! mi credette interessata, marchese? Meritereste....

— Poussette il suo nome! e sono a mezzanotte da te colle ventimila lire; aspettami.

— Ebbene, marchese, è..... non lo credereste mai.

— Ma dillo; credo sempre quello che mi raccontano le donne.

— È....

— Poussette, mi fai morire.

— Ebbene, è l'Indiano.

— Quale Indiano?

— Ma l'Indiano, già lo sapete, il mio amante giallo.

— L'avversario di Ruggero? l'uomo dal processo? Afgano? gridò il marchese.

— Lui stesso.

— Ah! Poussette del mio cuore, lascia ch'io t'abbracci.

E Crettè strinse la signorina fra le sue braccia senza inquietarsi d'esser veduto dalle persone che continuavano a scendere dalle stanze dell'ambasciatore.

— Ma ne sei ben sicura? proseguì, non potendo credere ad una così bella notizia.

— Vi dico che l'ho riconosciuto, malgrado la barba che s'è lasciato crescere, malgrado i suoi denti tinti in nero, malgrado le sue unghie tinte in rosso, e benchè abbia fatto le viste di non vedermi quel mostro!.... Ah, marchese, come sono ingrati gli uomini!

— Mia cara Poussette, io voglio darvi la prova del contrario; a mezzanotte sarò da voi, aspettatemi quindi a cena.

— E se viene Chastellux?

— Gli direte che avete l'emicrania.

— Come la accomodate bene, signor marchese! — disse madamigella Poussette cercando d'arrossire.

— Meno bene che voi, lo so, la mia Venere; quindi mi rimetto interamente alla vostra furberia. Addio, Poussette, e, se m'avete detto il vero, ebbene, m'avete reso un servizio che non dimenticherò per tutta la vita.

Madamigella Poussette corse alla propria carrozza e Crettè montò i gradini quattro a quattro. Alla porta dell'ambasciatore il moretto lo fermò.

— Che cosa volete? — gli disse — l'ora di ricevimento degli uomini è passata per Sua Eccellenza.

— Epperciò non gli è di sua Eccellenza che domando — rispose Crettè — ma della sua schiava favorita....

— Allora, voi venite.....

— Da parte del cavaliere d'Anguilhem.

— In tal caso, entrate.

Ed il moretto introdusse Crettè in una camera ammobigliata all'orientale; poi lo lasciò solo, dicendo che andava ad avvisare la persona domandata dal signor marchese.

Diffatti, cinque minuti dopo entrò Silvana.

— Ah, siete voi, signor marchese! Presentivo che avrei avuto il piacere di rivedervi. Questo presentimento non mi ha ingannata. Avete le 600 mila lire?

— No, rispose arditamente Crettè.

— E allora perchè siete venuto?

— Per parlare al vostro padrone, Sua Eccellenza Mehemet-Riza Beg.

— Per parte di chi, signore? chiese Silvana con aria di scherno.

— Ma per parte del signor Voyer d'Argenson, luogotenente generale della polizia del regno.

Silvana impallidì; Crettè rimarcò l'effetto che producevano le sue parole.

*(Continua).*

## *SPETTACOLI D' OGGI*

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Si rappresenta *Mefistofele*, opera-ballo.

BIRRARIA STATI UNITI. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto vocale e istrumentale.

BIRRARIA SAN FERMO — Questa sera grande concerto vocale istrumentale alle ore 7.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

L'on. Baccelli ha accettato le dimissioni di Tenca dal segretariato dell'Istituto Lombardo, nominando in sua vece il Biondelli.

— Il giornale *La Lega della Democrazia* pubblica una lettera del deputato Bovio, il quale nega che l'estrema Sinistra intenda interpellare il ministero sul divieto del Comizio dei Comizi in Piazza del Campidoglio.

— Il più dei membri del Comizio dei Comizi sono ripartiti da Roma.

— Assicurasi che il conte Melegari, nostro ministro plenipotenziario a Berna, ora ammalato, sarà sostituito.

— Giungono in Roma gli arcivescovi e vescovi delle Calabrie e della Sicilia, volendo Leone XIII intrattenersi con essi sull'ultimo viaggio dei sovrani.

### Notizie estere

— Il *Debats* annunzia che il governo italiano toglierà l'*affidavit* pel pagamento della rendita a Parigi. Soggiunse che questa rendita è il valore più oggi ricercato alla borsa di Parigi.

— I deputati della Savoia e di altri dipartimenti, in un asciolvere cui furono invitati da Gambetta, si dichiararono contrarii allo scrutinio di lista.

— In un banchetto dato dal prefetto di Limoges, il vescovo si associò al brindisi del prefetto per la prosperità della Francia e della Repubblica.

— Ha fatto buonissima impressione il brindisi pronunziato da Challemel-Lacour ambasciatore a Londra. In esso dichiarò che la Francia non dimentica le glorie del suo passato, ma che è eminentemente pacifica.

— Telegrafano da Vienna:

I membri tedeschi della commissione nominata per discutere l'ordinanza ministeriale sull'uso delle lingue nella burocrazia e nelle scuole delle diverse provincie, abbandonarono la sala protestandosi offesi da Rieger.

— Telegrafano da Madrid:

Il governo si rifiuta d'intervenire nella Repubblica d'Andorra.

## PARLAMENTO

### CAMERA

*Seduta del giorno* 16

**Lugli** crede di dover fare sollecitazioni per la discussione della legge per opere straordinarie stradali ed idrauliche e per la presentazione della relazione intorno alle leggi concernenti le ferrovie economiche e i tramvay, le bonifiche e le modificazioni al titolo sesto della legge sui lavori pubblici.

Il presidente dà informazioni circa gli studi delle Giunte, e in quanto alla legge sulle opere straordinarie dice di non potersi per la sua importanza discutere in sedute antimeridiane; si discuterà invece dopo i provvedimenti per Napoli e Roma.

Discutonsi poi le conclusioni della Giunta intorno all'elezione di Torre Annunziata di cui proponesi l'annullamento e la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria.

Dopo osservazioni di *Fusco* e schiarimenti del relatore *Romeo*, le conclusioni della Giunta vengono approvate e perciò il collegio è dichiarato vacante.

Proseguesi quindi la discussione delle Leggi per l'abolizione del Corso forzoso e per la istituzione della Cassa pensioni.

**Doda** svolge il suo ordine del giorno presentato da esso ed altri trenta deputati, col quale s'invita il governo a presentare entro il corrente anno un disegno di Legge che stabilisca le norme e le guarentigie mediante le quali possano sorgere ed operare nuovi Istituti di emissione. Nello svolgerlo rammenta le discussioni avvenute alla Camera quando fu ordinata l'inchiesta sopra il Corso forzoso nell'intendimento di abolirlo, e rammenta pure i concetti da esso espressi in quella occasione ed in altre successive circa la questione monetaria e la relativa convenzione internazionale. Egli insiste nei concetti medesimi, appoggiato ai quali esamina le disposizioni della Legge ora proposta dal governo nonchè altre disposizioni della Legge 30 aprile 1874, che voglionsi ancora mantenere per qualche tempo. Senza riordinare gli Istituti di credito ritiene riescano quasi impossibili i buoni effetti dell'abolizione del Corso forzoso, ma non crede giovevole, per assicurare questi, circondare le Banche di sorveglianze opprimenti bensì costituendo razionalmente la libertà del credito. A questo mira il suo ordine del giorno, la cui esecuzione è tanto più necessaria ed urgente a sopprimere il privilegio ed aprire larga via alla libera concorrenza e al credito pubblico, senza del che incontreranno gravi difficoltà a superare gli ostacoli che gli interessi particolari opporranno alla importante riforma che sta per attuarsi.

**Massari** svolge un altro ordine del giorno nel quale, considerando che ad assicurare l'efficacia pratica della abolizione è necessaria la conservazione della pace ed un equa ripartizione delle tasse, invitasi il ministero a presentare la legge sulla perequazione fondiaria e la legge sull'ordinamento delle finanze comunali. Dette le ragioni che lo indussero a presentarlo, dirette specialmente a provocare analoghe dichiarazioni dal ministro dice che darà voto favorevole alla legge augurando *ne ridondi prosperità* per la patria che vuole grande, operosa e temuta.

Il presidente del Consiglio, riferendosi ai discorsi fattisi da *Grimaldi, Vacchelli, Doda, Simonelli, Morana* e dai due ministri suoi colleghi, credesi dispensato dall'entrare nella massima parte delle questioni relative all'abolizione al corso forzoso, e limitandosi a dire che il governo ha fermo proposito di intervenire alla conferenza per la convenzione monetaria sperandone buoni risultamenti, che esso accoglierà tutte le osservazioni e i consigli dettati dalla esperienza, e che qualora non si potesse addivenire ad accordi soddisfacenti manterrà la sua licenza d'azione piuttostochè accettare risoluzioni contrarie al nostro interesse.

Risponde poi a *Massari*, accogliendo in massima il suo ordine del giorno ed assicurandolo che la Legge sulla perequazione fondiaria sarà presentata e che le potenze, trovandosi in perfetto accordo nell'interesse della pace, riguardo la vertenza turco ellenica ed altre questioni, è da ritenersi che la pace, condizione essenziale al buon successo della nostra legge sull'abolizione, non verrà turbata; in quanto agli altri ordini del giorno, dichiara che il ministro accetta quelli della Commissione e rimanda quello di Doda all'articolo della Legge a cui si riferisce.

Stante le spiegazioni date dal presidente del Consiglio, *Massari* ritira la sua proposta ed essendosi differito all'articolo 15 uno dei due ordini del giorno della Commissione, approvasi l'altro pel quale invitasi il governo a concorrere sulla riunione delle conferenze internazionali che si possono promuovere allo scopo di determinare un regime monetario che accomuni nello stesso interesse il maggior numero di Stati.

### SENATO

*Seduta del giorno* 15.

Approvasi due progetti di secondaria importanza.

## *UN PO' DI TUTTO*

**Una ricetta.** — Nel comune di Rotesti presso Buzen in Rumenia avvenne il seguente fatto segnalato da Bucarest:

In quella località mieteva molte vittime il vaiuolo; fra altri venne a morte la figlia di una agiata famiglia. L'autorità ne ordinò l'immediato seppellimento. I genitori rivestirono il cadavere cogli abiti da sposa ch'erano preparati alla fanciulla la quale doveva presto andare a nozze. Le furono altresì posti d'attorno tutti i suoi gioielli, fra cui una collana di monete d'oro. Il seppellimento ebbe luogo ancora lo stesso giorno.

Quando fu calata la notte, tre mariuoli si recarono al cimitero muniti dei necessari strumenti. Scavarono la terra appena smossa, ne estrassero la cassa e ne strapparono il coperchio. Naturalmente la mano rapace dei ladri corse anzi tutto alla collana.

Ma il mariuolo che voleva strappare il gioiello non ci riesciva e per vincere la paura che gli incuteva il contatto col cadavere, lo colpì col pugno alla faccia. In quel momento la supposta defunta aprì gli occhi e mormorò fiocamente: « Vi prego, non mi ammazzate! » I tre mariuoli, presi da spavento, fuggirono. La risorta si trasse con sforzo fuori della tomba ed uscita dal cimitero si recò alla casa del parroco, al quale narrò l'accaduto e da lui, dopo datone l'avviso, fu ricondotta ai genitori. Questi, ben lieti di avere riacquistato la figliuola, dichiararono di volere regalare la collana a coloro, che aveano salvato la fanciulla dall'orribile sorte; ma com'è naturale, niuno si presentò a a chiedere il guiderdone.

**Un bell'originale.** — Un individuo decentemente vestito entra in una trattoria e si fa servire un lauto pranzo, con vini esteri, liquori e sigari.

Il conto ascende a 25 lire.

Terminato che ebbe di mangiare, l'individuo chiama il cameriere e gli dice:

— Mandate a chiamare le guardie.

— E perchè?

— Non ho da pagare.

Il cameriere, alla novità del caso, chiamò il padrone, il quale si sente ripetere freddamente:

— Mandi pure a chiamare le guardie!

— Ma scusi, signore, osserva il padrone, dal momento che non avea denari, poteva contentarsi d'un pranzo più modesto.

— Lei ha diritto di farmi arrestare, ma non di discutere i miei gusti. Non volevo essere arrestato per un'inezia.

— Che bel originale esclama il proprietario della trattoria.

Indi, dopo aver per poco riflettuto, ripigliò:

— Senta, possiamo fare una cosa. Io le regalo il pranzo, a patto che domani vada dal trattore qui di rimpetto (era un rivale) e faccia la stessa scena.

L'avventore si gratta il capo, poi risponde:

— Non posso.

— Come! grida l'oste meravigliato.

— Non posso, perchè ieri quel trattore non ha voluto farmi arrestare, a patto che venissi a fare la stessa scena da lei.

**Un dottore gelato.** — A Plainfield il dottor Feeny fu chiamato a visitare un ammalato poco lungi da casa sua. Non vedendolo comparire ne andarono in cerca, e lo trovarono gelato davanti al cancello della casa.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Il barone Farina, consigliere delegato, è stato destinato provvisoriamente, come referendario, al consiglio di stato.

— Dicesi che Bennati, direttore generale delle gabelle, sarà nominato consigliere di stato, in luogo dell'on. Mantellini.

— La Destra terrà giornaliere sedute per discutere sulla riforma elettorale.

— Villa intende modificare il progetto sul divorzio, restringendolo e circondandolo di guarentigie.

— Spiacevolissime sono le notizie sulla salute del marchese G. Pepoli.

— A Macerata ebbe luogo una imponente dimostrazione in favore del suffragio universale.

### Notizie estere

Nessun sintomo ancora che la Turchia voglia espellere i sudditi Greci.

— In america si moltiplicano le dimostrazioni in favore della Irlanda.

— I peruviani prima di cedere fecero saltare in aria le navi e i forti. Il presidente Pierola si ritirò sui monti.

— In America si vuol fare una gran festa il 12 ottobre 1892 quarto anniversario della sua scoperta.

## TELEGRAMMI

*Agenzia Stefani*

PARIGI, 15. — *Camera* — Continua la discussione sulla legge della stampa; approvasi un emendamento di Goblet che autorizza il governo a proibire l'entrata in Francia di giornali stranieri. Approvasi pure un emendamento di Floquet che defetisce ai giurì le offese contro il presidente della repubblica, i capi degli stati esteri e gli ambasciatori.

Sigismondo Lacroix, radicale, fu eletto presidente del consiglio municipale di Parigi.

MADRID, 15. — Il gabinetto decise di domandare a tutti gli ambasciatori accreditati all'estero che si dimettano.

LONDRA, 15. — Assicurasi che il consiglio dei ministri oggi intavolò la questione delle condizioni di pace coi Boeri.

BUCAREST, 15. — Hatzfeld è arrivato; riparte domani per Costantinopoli.

BELGRADO, 15. — La Scupcina approvò il progetto di legge che riconosce la indipendenza della magistratura.

LONDRA, 16. — Il viaggiatore francese Lezeret iu ucciso col suo seguito dai Gallas.

Dispacci dall'Asia centrale annunziano che i capi di Merw sono risoluti ad una accanita difesa e concentrano le loro forze per difendere il passo di Ajand; chiesero rinforzi a Candahar. Skobelef passerà sul territorio della Persia.

Il *Daily News* dice che Kimberley ricevette proposte dai Boeri per la pace; il Gabinetto discusse ieri la questione; e credesi che offrirà ai Boeri l'indipendenza locale.

Disordini avvennero presso Beyrout tra mussulmani e cristiani; parecchi sono gli uccisi; le botteghe sono chiuse.

BELGRADO, 16. — La Scupcina approvò il progetto sull'indipendenza della magistratura, ed accordò centomila franchi al presidente del Consiglio per mettere in ritiro i giudici incapaci.

Questa votazione consolidò la posizione del gabinetto.

BERLINO, 16. — La Camera respinse la proposta di Windthorst tendente a sopprimere la legge che sospende al clero le temporalità.

Votarono in favore della proposta il Centro, i polacchi ed alcuni conservatori.

Soltanto i membri del Centro parteciparono alla discussione.

P. F. ERIZZO, *Direttore.*
ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

## Inserzioni a Pagamento

## Atto di ringraziamento

I genitori, il fratello e il marito della testè defunta **Ida Maran-Ponzian** compiono un atto di dovere e in pari tempo danno prova della loro riconoscenza, ringraziando tutti coloro, amici e conoscenti, che condivisero sinceramente il loro lutto; sentono poi l'obbligo di ringraziare in particolar modo la Presidenza della società musicale di Camposampiero, nonchè l'*imprenditore delle pompe funebri* sig. Dal Negro di Padova, i quali tutti spontaneamente concorsero a rendere più solenni le funebri esequie fatte in onore della adorata estinta.

Camposampiero 16 febbraio 1881.

(2392)

## Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

**GIUSEPPE INDRI**

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **vendita anche al minuto** di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto **a prezzi fissi di fabbrica**, quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'aquirente. (2289)

**Borgo Codalunga, N. 4152.**

## D'Affittare

**pel 7 Aprile 1881** la bottega da Caffè alla Speranza, fuori di Porta Codalunga con annessi appartamenti. Ghiacciaia e magazzino.

Rivolgersi al sig. **Luigi Graziani** Via Pozzo Dipinto, n. 3837.

## Appartamento Signorile

**con adiacenze**

*Via Pozzo Dipinto, Numero* 3837.

(2375)

# Prestito ad Interessi

DELLA

## CITTÀ DI COSENZA

rappresentato da

**N. 3036** Obbligazioni da L. 500 ciascuna fruttanti **25** lire all'anno, pagabili trimestralmente e rimborsabili con 500 Lire ciascuna.

**Unico debito del Comune**

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in *Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna* e *Verona.*

**Sottoscrizione pubblica** nei giorni 19, 20, 21, 22 e 23 febbraio 1881.

Le Obbligazioni **Cosenza** con godimento dal **20 febbraio 1881**, vengono emesse a Lire **426.50** che si riducono a sole Lire **417.50** pagabili come segue:

| | | |
|---|---|---|
| | L. 50.— | alla sottosc. dal 19 al 23 febbraio 1881. |
| | » 50.— | al riparto |
| | » 100.— | al 15 marzo |
| | » 100.— | al 1 aprile |
| | L. 126.50 | al 15 aprile |
| meno | » 9.— | per interessi anticipati dal 20 febb. al 30 giugno che si calcolano come contante. |
| | » 117.50 | |
| Totale | L. 417.50 | |

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

**Vantaggi e Garanzie**

La città di **Cosenza** ha vincolato a garanzia del pagamento del Prestito tutti i suoi beni e tutti i redditi diretti ed indiretti.

Il Cassiere Comunale ha controfirmato le Obbligazioni assumendo obbligo di non disporre per alcun pagamento del denaro Comunale se prima non sono estinti i coupons trimestrali delle Obbligazioni, e le Obbligazioni estratte, che costituiscono l'unico debito del Comune.

**Cosenza**, Capoluogo di Provincia, è città ricca ed operosa — già allacciata a Napoli colla ferrovia. — La sua situazione finanziaria è così florida che si sono potute portare a compimento gran parte delle opere pubbliche per le quali fu contratto il prestito prima d'incassarne la somma totale.

Il solo dazio di consumo rende circa L. 200,000.

Le Obbligazioni **Cosenza** al prezzo di emissione **fruttano più del 6 0/0**. — Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4.80 0/0.

**La Sottoscrizione pubblica** è aperta nei giorni **19, 20, 21, 22** e **23** febbraio 1881

In *Cosenza* presso la Tesoreria Municipale.

In *Torino* presso la Banca Industriale Subalpina — il Banco di Sconto e di Sete — la Banca Piemontese — i signori U. Geisser e C., Banchieri.

In *Milano* presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In *Novara* presso la Banca Popolare.

In *Lugano* presso la Banca della Svizzera Italiana.

In *Padova* presso Vason Carlo — Graesan Giovanni. 2391

## Antenore — Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

**Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.**

È un liquore che si raccomanda da sè, ed i **primi premi** ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali comparve, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomatiche nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2293

## FARMACIA CALLEANI

*(Vedi avviso in quarta pagina)*

# LE INSERZIONI

**per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Fambourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 16**

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recenti che croniche**

# DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

**SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani,** che *sola ne possiede la fedele ricetta.* Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.o febbraio 1870.

*Onorevole Signor Farmacista* **Ottavio Galleani,** Milano. — Vi compiego buono B... V.... per altrettante *pillole* profess. **Porta,** non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che *da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica,* sradicandone le *Blennorragie recenti che croniche,* ed in alcuni casi *catarri* e *restringimenti uretrali,* applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta.** — In attesa dell'invio, con [considerazione credetemi **D.re Bazzini** *Segretario del Congresso Medico.* — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.** 2116.

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'*Angelo* — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — *Torino:* all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Fspedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorgesosa — *Roma:* Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — *Firenze:* H. Roberts, Farmacia della Legazione Brittanica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — *Napoli:* Leonardo e Romano — Scarpitti Luigi — *Genova:* Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — *Venezia:* Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — *Verona:* Frini Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Ziggiotti, farm. — Pasoli Francesco — *Ancona:* Luigi Angiolani — *Foligno:* Benedetti Sante — *Perugia:* farm. Vecchi — *Rieti:* Domenico Petrini — *Terni:* Cerafogli Attilio — *Malta:* farm. Camilleri — *Trieste:* G. Zanetti — Jacopo Serravalle, farm. — *Zara:* Androvic N., farm. — *Milano:* Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

**Pinari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici** — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — **Casa** e **Studio** rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2379)

# SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Febbraio 1881 partirà per Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario di S. Fè

toccando **Barcellona** e **Gibilterra**

IL VAPORE 2365

## L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** Via S. Lorenzo, num. 8, **Genova.**

# IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA

**POMPEO MAZZOCCHI**

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia** avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50** pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. **A. FOLCIERI** che ne cura le spedizioni. 2381

# CAFFÈ MARCHETTI

## RISPARMIO DEL 70 0[0

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da **LUIGI MARCHETTI in Vittorio,** premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, pei grandi vantaggi che offre; imperocchè anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere **concentrato** non richiede che **UNA META'** in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrechè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

**Proporzione per prepararlo** — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

### Non confondere il presente Caffè coi surrogati

**Si vende in vasi di latta da Kil. 10 cadauno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.**

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. — È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo.

La rappresentanza in Padova nonchè la rivendita di detto Caffè è presso il signor **Pietro Dal Paos,** via S. Lorenzo *Negozio Liquori* vicino Casale. 2372

# Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso.* L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccitta l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

**Agenzia della Fonte in Padova,** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

# FERNET-BRANCA

*Fornitori di S. M. il Re d'Italia*

**Brevettato dal Regio Governo**

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca,** avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.,** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca,** che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.,* e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra pictichetta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

**Lorenzo** dott. **Bartoli,** Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa,* avuto campo di esperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo,* e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

*Per il consiglio di sanità* — Cav. MARCOTTA, *segretario.*

(2354)

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia**

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca,* e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — *Per il Direttore Medico Dott.* **Vela.**

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto* Via Pozzo Dipinto N. 3836.